

ULTERIORI OSSERVAZIONI SUL MANOSCRITTO GALILEIANO «6» DELLA NAZIONALE DI FIRENZE

di Maria Therese Annoni

IL MANOSCRITTO intitolato *Libro di intavolatura di liuto, nel quale si contengono i passamezzi, le romanesche, i saltarelli, e le Gagliarde et altre cose ariose composte in diversi tempi da Vincentio Galilei scritto l'anno 1584* è stato attentamente esaminato e descritto da Paolo Possiedi in due articoli apparsi sul « Fronimo » nel 1980.¹ La raccolta contiene alcune migliaia di opere per liuto a sei ordini di corde, comprendenti intavolature di mottetti e canzoni italiani, francesi e spagnoli, ricercari, fantasie, romanesche, passamezzi, arie e saltarelli. Vogliamo ora considerare in dettaglio solo una parte del manoscritto: le gagliarde.

Sembra che Galilei avesse grande stima per le sue gagliarde, poiché a quasi tutte ha dato nomi propri, mentre alla maggior parte delle sue numerose danze ha assegnato semplicemente numeri. Nella terza parte del manoscritto si trovano non meno di cinquantasei gagliarde, comprese nei fogli 94-121. Quattro delle cinquantasei danze sono senza titolo; delle cinquantadue intitolate, due nomi si ripetono (*Aretusa*, n. 14 e n. 54, *Tiresia*, n. 10 e n. 50). Tutte le altre sono uniche nella musica e nel titolo. I nomi sono femminili e pare si riferiscano a persone, fiori, luoghi, etnie e nazioni, così distribuiti: persone 40, fiori 5, luoghi-città 4, etnie 2, non identificato 1.

Questi nomi riflettono il vivo interesse di Galilei per l'antichità greco-romana — un argomento di cui si sono occupati molti umanisti e artisti nella Firenze rinascimentale — e sono tratti principalmente dalla mitologia e dalla storia classica. Nel caso dei fiori, alcuni nomi possono essere collegati indirettamente a specifici caratteri mitologici, ad esempio Acoro e Siringa,² ma la maggior parte dei titoli deriva dagli scritti di autori classici come Ovidio, Virgilio e Omero.

Poiché Galilei era una figura preminente nel movimento fiorentino già menzionato, la sua scelta di nomi antichi non dovrebbe sorprenderci. Egli e i suoi colleghi frequentavano la casa di Giovanni de' Bardi a Firenze negli anni 1570-80, e qui Galilei ebbe modo di contattare Girolamo Mei, che aveva studiato ogni fonte allora conosciuta relativa alla musica greca.³ Ciò diede ispirazione a Galilei per ulteriori ricerche, e presto le sue ipotesi e scoperte sulle teorie musicali greche cominciarono ad apparire nei suoi scritti.⁴

Per ritornare all'argomento iniziale, perché, ci chiediamo, questi nomi particolari sono stati associati alle gagliarde? Si tratta forse di antichi esempi di quel genere che chiamiamo "Pezzi di carattere"? O sono semplicemente etichette casuali, frutto delle ricerche accademici-

1. PAOLO POSSIEDI, *Il manoscritto Galileiano '6' della Nazionale di Firenze*, il « Fronimo » n. 30 (gennaio 1980), 5-13 e n. 31 (aprile 1980), 5-19.

2. Siringa era una ninfa che si gettò in acqua, trasformandosi in canna. Acoro si riferisce a una specie di erba.

3. CLAUDE V. PALISCA, « Camerata », *The New Grove Dictionary of Music and Musicians* (London, 1980). Questo gruppo comprendeva Vincenzo Galilei, Pietro Strozzi,

Giulio Caccini, ma probabilmente anche Jacopo Peri e Ottavio Rinuccini.

4. CLAUDE V. PALISCA, « Galilei, Vincenzo », *The New Grove Dictionary of Music and Musicians* (London, 1980). Galilei iniziò a scrivere un compendio de *Le istituzioni armoniche* di Zarlino nel 1570 circa. Ultimato il lavoro, vi aggiunse informazioni e teorie tratte o derivate da antichi autori come Plutarco, Aristosseno e Tolomeo.

che e teoriche di Galilei? Una riflessione su ciascun nome ci permetterà di rispondere meglio a queste domande.

GLOSSARIO DEI NOMI DELLE GAGLIARDE

In questo glossario verranno presentati in ordine alfabetico i nomi delle gagliarde, seguiti dal numero che le distingue nel manoscritto, dalle varianti dei nomi che ho potuto scoprire, dall'identificazione dei nomi specifici seguiti (in tal caso), dalla sigla che rappresenta la fonte delle informazioni.

- DEI *Dizionario Enciclopedico Italiano*, Roma, 1955.
DM Bergen Evans, *Dictionary of Mythology*, Lincoln, Neb. 1970.
ID *The Cambridge Italian Dictionary*, Cambridge, 1962.
LGRM Joel Schmidt, *Larousse Greek and Roman Mythology*, New York, 1980.
NCCH *The New Century Classical Handbook*, a cura di Catherine Avery, New York, 1962.
OCCL *The Oxford Companion to Classical Literature*, Oxford 1937.
OCD *The Oxford Classical Dictionary*, Oxford 1970.
RE *The Reader's Encyclopedia*, a cura di Wm. Benét, New York, 1948.
W *Webster's Third New International Dictionary of the English Language*, Springfield, Ma., 1966.

Acoro (39) *Acorus*, lat. (DEI). Una specie di erba con fiori e foglie acute (W). Si trova spesso in Europa e in Asia occidentale (DEI).

Aghatirsi (46) *Agatirsi*, it.; *Agathyrsi*, lat. (DEI). Popolo abitante vicino al fiume Maris ai confini con la Scizia. Secondo la tradizione si trattava dei discendenti di Ercole. Un antenato, figlio di Ercole e della Fanciulla-Pesce di Scizia, si chiamava *Agathyrus*. Questo popolo era lussurioso, dai gusti promiscui, amante degli oggetti d'oro (NCCH).

Agrippina (42) 1) *Vipsania Agrippina*. Figlia di Marco Agrippa e nipote di Pomponio Attico. Sposò Tiberio, ma divorziò nel 12 a.C. quando Augusto lo obbligò a sposare sua figlia Giulia. In seguito Agrippina fu moglie di Asinio Gallo. Morì nel 20 d.C.

2) *Agrippina Maggiore*. Figlia di Marco Agrippa e di Giulia (figlia di Augusto). Nacque nel 14 a.C. e divenne moglie di Germanico.

Quando si scoprì che era stata coinvolta in una cospirazione fu arrestata per ordine di Tiberio e relegata nell'isola di Pandanteria, dove morì per fame nel 33 d.C.

3) *Giulia Agrippina*. Figlia di Germanico e di Agrippina Maggiore, fu madre di Nerone. Nel 49 d.C. sposò in terzo matrimonio Claudio, e si pensa lo abbia avvelenato per dare spazio a Nerone, il quale la fece poi assassinare nel 59 d.C. (OCD).

Alchimilla (35) derivato da *Alchemia*, *Alchimia*, it.; *Alchemilla*, lat. (DEI).

1) Un genere di piante erbacee molto comuni con foglie picciolate e piccoli fiori.

2) Scienza chimica medievale.

Altea (34) *Althaea*, lat. (DEI). Moglie di Oineo, re di Calidone. Madre di numerosi figli, tra i quali Meleagro e Deianira. Si impiccò dopo aver causato volontariamente la morte di Meleagro (LGRM).

Amadriade (24) *Hamadryas*, lat. (DEI). Ninfa delle foreste nella mitologia greca (DEI). Era uno spirito degli alberi (DM).

Amaltea (17) *Amalthea*, lat. (DEI). Nella mitologia fu balia di Zeus, che protesse dalla voracità di Saturno. È descritta come ninfa, o capra, e anche come ninfa delle acque, figlia di Oceano (OCD). Dopo la morte, fu collocata in cielo nella costellazione del Capricorno (DM).

Amaranta (25) *Amarantaceae*, lat. (DEI). Famiglia di erbe e bassi arbusti. Alcune specie spesso si coltivano. Possiedono fiori con tre bratee e foglie colorate (W). Il nome del fiore significa « che non appassisce » o « perenne ». Spesso si piantava sulle tombe e poeticamente si associava alla morte (NCCH).

Amarilli (26) *Amaryllis*, *Amaryllidis*, lat. (DEI). Personaggio amoroso di contadina. Il nome è tratto da una pastorella citata nelle *Bucoliche* di Teocrito e di Virgilio.

Andromeda (40). Nella mitologia era figlia di Cefeo, re degli Etiopi, e di Cassiopea. Si vantava di essere più bella delle Nereidi e Poseidone, nell'ascoltarla, le aizzò contro Medusa, il mostro marino. Perseo uccise Medusa, si innamorò immediatamente di Andromeda e la sposò. Dopo la morte, Andromeda si trasformò nella costellazione che prese il suo nome (OCD).



Antigone (48) 1) Figlia di Edipo e di Giocasta nella leggenda di Oedipus Rex.

2) Nella mitologia era la figlia di Euritione (figlio di Actor, re di Pithia) e sposa di Peleo.

3) In altra fonte mitologica era la figlia di Laomedonte, re di Troia. Rivaleggiava in bellezza con Era, e costei, per gelosia, le trasformò i capelli in serpenti (OCD).

Aretusa (14 e 54) Arethusa, lat. (DEI). Ninfa della fontana nell'isola di Ortigia. Fu accompagnatrice di Diana, ma si trasformò in fontana per sfuggire alle insidie amorose di Afedeo, il Dio fluviale (LGRM).

Arianna (12) Ariadne, lat. (DEI). Mitica figlia di Minosse e Pasifae. Si innamorò di Teseo e, dandogli un gomitolo di filo dorato, lo aiutò a uscire dal Labirinto dopo l'uccisione del Minotauro. In seguito Arianna fuggì con Teseo, il quale però la abbandonò sull'isola di Nasso. Qui, si narra, Dioniso la trovò e la sposò (OCD, NCCH).

Arimaspe (41) Arimaspi, it. (DEI). Una leggendaria nazione del nord, situata tra quelle degli Issedoni e degli Iperborei. I suoi componenti avevano un solo occhio, e lottavano di continuo contro i grifi, che custodivano una grande quantità di oro, il tesoro di Apollo (OCD, LGRM).

Artemisia (16) 1) Principessa della Caria che governò, sotto la sovranità persiana, Alicarnasso, Cos, Nisiro e Clindos. Con cinque sue navi prese parte alla spedizione di Serse contro la Grecia (480 a.C.), e si distinse nella battaglia. Ammonì Serse a non attaccare Salamina. Dopo avergli consigliato di ritirarsi, ebbe cura della sua famiglia e la trasportò a Efeso. A Salamina i Greci, indignati dal fatto che una donna capeggiasse le forze avversarie, offrirono un premio di 10.000 dracme per la sua cattura. Artemisia, comunque, riuscì a eluderli (OCD, NCCH).

2) Personaggio che succedette al fratello e marito, Mausolo di Caria, nel 353-352 a.C. Iniziò la costruzione del Mausoleo in suo onore, ma non visse abbastanza per vederlo terminato (OCD).

Astrea (38) Astraea, lat. (DEI). Figlia di Zeus e di Temi. Quando morì divenne la costellazione della Vergine (LGRM). È la per-

sonificazione della giustizia. Raccontava a Zeus tutti i mali che facevano gli uomini (DM).

Calliope (1) La prima delle nove muse, patrona della poesia epica. Figlia di Zeus e Mnemosine, madre di Orfeo e di Lino (DEI). Viene raffigurata con in mano stilo e tavole, e qualche volta con una tromba (LGRM). Si narra che Afrodite e Persefone, quando si disputavano il possesso di Adone, chiedessero a Calliope il modo con il quale egli dovesse dividere ciascun anno. Calliope rispose così: un terzo con Afrodite, un terzo con Persefone, un terzo da solo (NCCH).

Carintia (30) Carinzia, it.; Kärnten, ted. Regione alpina, che fa parte dell'Austria meridionale (DEI).

Cintia (29) La dea Artemide (Diana) viene talvolta chiamata Cintia perché nata sul monte Cinto dell'isola di Delo (DM). Figlia di Zeus e di Leto, è considerata la protettrice della verginità e la soccorritrice delle donne durante il travaglio del parto (LGRM).

Ciparissa (22) Cyparissia, lat. (DEI). Kyparissia, Kiparissia, gr. Città della Messenia situata sulla costa dello Ionio (OCD), i cui abitanti parteciparono con Nestore alla guerra contro Troia. La città andò poi in rovina, ma fu ricostruita da Epaminonda come porto per Messene. Nei suoi pressi si trovano i resti di un antico tempio dedicato ad Apollo (NCCH).

Clio (6) Una delle nove muse, figlia di Zeus e di Mnemosine, patrona del canto epico e della storia (DEI). Viene raffigurata con in mano una tromba, o una cetra per accompagnare il suo canto, o con una clessidra, simbolo degli eventi cronologici (LGRM).

Clitia (28) Clizia, it. Ninfa delle acque, figlia di Oceano. Si innamorò di Apollo (il Sole), ma egli la abbandonò per Leucotea. Clizia, ingelosita, gli rivelò i nomi dei vari amanti della rivale, e Apollo, irato, la trasformò in girasole (LGRM). Il fiore del girasole segue il corso del sole e simboleggia l'amore costante (NCCH).

Clitofonte (44) Secondo gli antichi, dialogo attribuito a Platone (DEI).

Cloride (13) Clori, it.; Chloris, Chloridis, lat. (DEI).

1) Nella mitologia era la figlia di Anfione e di Niobe. Fu sposa di Neléo.

2) Secondo Ovidio, una ninfa equivalente a Flora, divinità dei fiori e della primavera (DEI).

Clorinda (11) Eroina pagana le cui gesta sono cantate nella *Gerusalemme liberata* del Tasso. Era figlia di Senapo re d'Etiopia (RE).

Corinna (23) Poetessa lirica di Tanagra, contemporanea ma più anziana di Pindaro. Ha scritto poesie liriche narrative aventi come soggetto la Beozia. Alcuni titoli: *Beota, Sette contro Tebe, Iolao, Il ritorno di Orione* (OCD). Corinna fu attiva nel quinto secolo a.C. (NCCH).

Dianira (57) Deianira, it. (DEI). Figlia di Oineo e di Altea. Sposa di Ercole, lo seguì in una spedizione e venne rapita dal centauro Nesso. Ercole la liberò e uccise il centauro il quale, prima di morire, le donò un mantello "speciale". Deianira lo pose sulle spalle di Ercole quando ella venne a conoscenza della sua infedeltà, ma scoprendo di avergli provocato la morte, si uccise (LGRM).

Un'altra fonte narra la leggenda così: dopo essere stato colpito da Ercole con una freccia avvelenata, Nesso disse a Deianira di prendere un po' del suo sangue, che avrebbe potuto servirle come un potente elisir d'amore. Quando Ercole si mostrò infedele, Deianira intrise con questo sangue un mantello, sperando di riconquistare il suo amore. Ercole indossò il mantello, e morì. Allora Deianira si uccise (NCCH).

Dicilla (19) Nessuna informazione.

Doride (20) Doris, lat. (DEI). Figlia di Oceano, moglie di Nereo e madre delle Nereidi, era una divinità che viveva nell'acqua e possedeva il dono della profezia. Deve la sua gloria alla progenie (LGRM). Con il suo nome spesso i poeti indicavano il mare (ad es. Virgilio). Nell'antica geografia Doride si riferiva a un territorio della Grecia centrale occupato dai Dori nel 1100 a.C. circa (NCCH).

Ecco (53) Echo, gr.

1) Ninfa che aveva il compito di chiacchiere per sottrarre l'attenzione di Era nelle occasioni in cui Zeus amoreggiava con le mortali. Quando Era si accorse del trucco, condannò Echo togliendole la capacità di parlare,

ma lasciandole « l'ultima parola », cioè un'eco. La ninfa, quando si innamorò di Narciso, non poteva conversare con lui, ed era soltanto in grado di ripetere le sue ultime parole. Presto Narciso si sentì perciò annoiato, e l'abbandonò.

2) Ninfa che rifiutò di cedere alle avances di Pan, il quale provocò contro di lei la rabbia dei pastori. Essi tagliarono il suo corpo a pezzi che poi gettarono sparsi per il mondo. Per questa ragione l'eco si può ascoltare ovunque (LGRM).

Egeria (47) 1) Ninfa romana, forse moglie di Numa Pompilio, al quale sembra abbia insegnato gli istituti principali della religione di Roma. Quando Numa morì si narra che Egeria versasse tante lacrime da trasformarsi in sorgente (LGRM).

2) Ninfa delle sorgenti. Era considerata divinità protettrice delle nascite, con il dono della profezia. In altri racconti è indicata come sposa di Ippolito, il figlio di Teseo (NCCH).

Erato (4) Una delle nove muse, patrona del matrimonio e della poesia amorosa. Viene raffigurata con una lira mentre accompagna le sue poesie (LGRM).

Euridice (45) Eurydice, lat. (DEI). Ninfa delle foreste, sposa di Orfeo. Quando morì morsiata da un serpente, Orfeo andò nell'oltretomba per riprenderla. Ade gli permise di riportarla con sé, a condizione che egli non la guardasse prima d'esser giunto nel mondo dei viventi. Orfeo non seppe attendere, si voltò per guardarla, e lei sparì nell'oscurità perdendosi per sempre (DM).

Euterpe (3) 1) Una delle nove muse, patrona delle festività e dei divertimenti. Suonava il flauto, e si dice che accompagnasse le processioni di Dioniso (Bacco) con il suo strumento (LGRM).

2) Musa della musica, divinità della gioia e del piacere, protettrice dei suonatori di flauto. Si dice abbia inventato il doppio flauto. Era contraria all'arte musicale raffinata, e favoriva invece quella semplice delle nazioni primitive. Viene raffigurata con una corona di fiori, un flauto in mano, e circondata da vari strumenti musicali (NCCH).

Fillide (15) Phyllis, Phyllidis, lat. (DEI). Figlia del re di Tracia, si innamorò di Demofonte. Quando egli la lasciò per raggiungere la

sua patria, Fillide gli diede in dono una scatola, dicendogli di non aprirla fino a che fosse sicuro di non amarla piú e di non voler ritornare. Lo stesso giorno in cui Fillide, stanca dell'attesa, si impiccò, Demofonte aprí la scatola, impazzí dall'orrore e cadde da cavallo sulla sua spada (LGRM).

Nell'antica geografia, con questo nome si indicava un fiume della Bitinia che attraversarono gli Argonauti diretti verso la Colchide. Era anche il nome di una montagna della Tessaglia (NCCH).

Fiordiligi (53) Fiordaligi, Fiordaliso, it. (ID).

Galatea (36) 1) Figlia di Doride e di Nereo. Era la ninfa del mare amata da Aci, figlio di Fauno, e della quale si innamorò pure il ciclope Polifemo. Galatea respinse Polifemo che, irato e geloso, uccise Aci scagliandogli addosso una grossa roccia. La ninfa fuggí nel mare e piú tardi mutò Aci in un fiume. Secondo un'altra versione, essa versò tante lacrime per la perdita di Aci, da mutarsi in una fontana. In un'ultima versione, Galatea accettò alla fine Polifemo, e gli diede un figlio (LGRM).

2) Nome della statua di avorio intagliata dallo scultore Pigmalione, il quale si innamorò della propria opera e chiese ad Afrodite di dargli una moglie tanto bella quanto la statua. La dea ascoltò la sua richiesta, e quando Pigmalione baciò la statua questa prese vita (NCCH).

Melpomene (5) Una delle nove muse, dea della tragedia. In origine era dedita al canto e all'armonia musicale. Viene raffigurata mentre tiene nella mano destra la clava di Ercole e nella sinistra la maschera della tragedia (LGRM).

Moravia (31) Mähren, ted. (DEI). Regione dell'Europa centrale, oggi parte della Cecoslovacchia. Il suo nome deriva dal fiume Moravia (DEI).

Ortigia (43) Ortygia, lat. (DEI).

1) Isola remota dove la ninfa Calipso trattenne per otto anni Ulisse, nella speranza che egli la sposasse. Zeus vi inviò Hermes, ordinando alla ninfa di lasciar libero Ulisse.

2) Isola nei pressi della costa orientale della Sicilia (DM).

3) Nome con cui appare Asteria, figlia del titano Ceo e di Febe, dopo essersi trasformata

in quaglia per sfuggire dalle avances amorose di Zeus. Essa si gettò poi in mare, trasformandosi in un'isola rocciosa: Ortigia (dal gr. ortyx = quaglia). Quest'isola venne in seguito chiamata Delos (LGRM).

Polymnia (8) Polimnia, Polinnia, it.; Polymhymnia, lat. (DEI). Una delle nove muse. Solitamente non le si attribuiscono qualità precise. Comunque, è considerata come « colei che ispira inni eroici e sacri ». A volte viene descritta come la musa della geometria e perfino della storia (LGRM). Altre fonti la indicano come la musa di inni sublimi e della pantomima, forse anche della danza religiosa. Veniva raffigurata in atteggiamento meditativo e avvolta in abiti pesanti (NCCH).

Pregne (21) Progne, it.; Procne, lat. (DEI). Figlia di Pandione, re di Atene. Sposò Tereo, re di Tracia, il quale la tradí con sua sorella. Progne, per vendicarsi della sua infedeltà, uccise il proprio figlio, avuto da Tereo, e dopo aver bollito le sue membra glielne offrí in pasto. In seguito gli confessò ciò che aveva fatto, e fuggí. Rincorsa da Tereo, nel momento in cui stava per essere afferrata, fu trasformata dagli dei in un usignolo (LGRM).

Rodopea (27) Rhodope, Rhodopis.

1) Cortigiana greca della Tracia. Era schiava assieme a Esopo, e fu portata in Egitto (OCCL).

2) Moglie di Haemus, re di Tracia. Venne trasformata in montagna perché si considerava piú bella di Era (NCCH).

3) Una bella fanciulla. Mentre si stava bagnando, un'aquila volò via con un suo sandalo fino a Menfi, dove il re Psammetico, considerando ciò un presagio, rimase tanto affascinato da decidere di trovare la proprietaria del sandalo. Così fu, e la fece sua regina.

Salmace (49) Salmacis, lat. (DEI). Ninfa della Frigia che si innamorò di Ermafrodito. Respinta, pregò Zeus di unirla a lui. La sua richiesta venne esaudita, e furono trasformati entrambi in un unico essere bisessuale (LGRM, DM).

In un altro racconto si dice che Salmace si nascondesse nella foresta aspettando l'opportunità di unirsi con Ermafrodito. Quando egli si bagnò nelle acque di un laghetto, lei lo seguì. Nel momento in cui Ermafrodito si rese conto di non essere piú un uomo completo,

pregò affinché qualsiasi uomo si immergesse in quel lago dovesse emergere trasformato in essere bisessuale (NCCH).

Siringa (18) *Syrinx*. Ninfa dell'Arcadia perseguitata da Pan. Per questa ragione si gettò nell'acqua, trasformandosi in canna. Con questa canna Pan costruì un flauto, che gli permise di aver così un ricordo di lei (LGRM).

Un'altra versione narra che Pan, cercando di catturare Siringa, afferrò una manciata di canne. Le tagliò poi in lunghezze diverse, e, legandole insieme, formò quello che è conosciuto come « flauto di Pan » (NCCH).

Stiria (32) *Styria*, *Steiermark* (DEI). Regione dell'Austria vicino alla *Kärnten* (Carinzia). La sua capitale è *Graz* (DEI).

Talia (2) *Thalia*, lat. (DEI). Una delle nove muse, dea della commedia. Viene raffigurata come una donna giovane e vivace, coronata di edera, che tiene in una mano un bastone da pastore o una ghirlanda, e nell'altra la maschera della commedia (LGRM).

Terpsicore (7) *Tersicore*, it.; *Terpsichore*, lat. (DEI). Una delle nove muse, dea della danza e della poesia lirica (DM). Usava la sua lira per accompagnare il ritmo delle canzoni e delle danze. È considerata la madre delle Sirene (LGRM).

Tiresia (10 e 50) *Tiresias*, lat. (DEI). Famoso indovino. Si dice che, per aver ucciso due serpenti mentre si stavano accoppiando, si trasformasse in donna. Sette anni più tardi vide ancora due serpenti che si accoppiavano, e riprese il suo aspetto originale. A causa della sua singolare esperienza, Era e Zeus lo invitarono per discutere con lui sull'argomento del piacere sessuale. La sua risposta non piacque a Era, che lo accecò. Per compensazione, Zeus gli donò una vita molto lunga e la capacità di prevedere il futuro (LGRM).

Urania (9) Una delle nove muse. Considerata patrona dell'astronomia, viene di solito raffigurata mentre tiene in mano il globo celeste sul quale, con l'aiuto di un compasso, indica il percorso delle stelle (LGRM).

Esempio A. n. 42, *Agrippina*.

* Cancellatura nell'intavolatura originale.

** Qui l'intavolatura è illeggibile.

ANNOTAZIONI SULLE POSSIBILI RELAZIONI TRA I TITOLI DELLE GAGLIARDE
E LE LORO CARATTERISTICHE MUSICALI

Paolo Possiedi, nel suo articolo già menzionato, tratta l'argomento delle "relazioni fra i titoli mitologici e lo stile di queste composizioni" in modo sommario, stabilendo una chiara corrispondenza in due soli casi. *Polymnia* (n. 8) viene considerata nel suo significato etimologico: *poly* (molti) e *ymnia* (inni). In questo caso Possiedi pensa che la struttura riccamente contrappuntistica del pezzo sia riflessa nel suo titolo. Egualmente conformi al titolo, egli nota, sono gli echi e le ripetizioni di *Ecco* (n. 33).

Poiché sono molti gli aspetti di ogni composizione che potrebbero far riflettere sul significato del loro titolo, un'illustrazione esauriente di tali relazioni va oltre lo scopo del nostro studio. Su base storica, infatti, sarebbe imprudente cercare prove musicali di nozioni sostanzialmente extra-musicali, considerando che la "teoria degli affetti" non era stata ancora evidenziata in modo sistematico in quel momento pre-barocco della musica strumentale. Comunque, ecco alcuni possibili riscontri che, in futuro, potrebbero portare a un esteso

sviluppo di correlazioni fino ad ora soltanto sospettate:

Agrippina (n. 42). Si svolge soprattutto in modo minore, e ciò potrebbe riflettere la vita tragica delle tre figure che portarono questo nome.

Es. musicale

Tiresia (n. 50). Il brano termina in una tonalità diversa rispetto a quella d'inizio. Si passa infatti da mi maggiore a si minore, concludendo con una triade maggiore, come era d'uso nei pezzi in modo minore. Tali particolari

potrebbero rappresentare un sottile riferimento ai cambiamenti di sesso che ha subito Tiresia.

Es. musicale

Pregne (n. 21). È la più complessa delle gagliarde, sia dal punto di vista contrappuntistico che metrico. La protagonista (*Pregne*) è ricordata per aver ucciso il figlio e per aver dato da mangiare le sue membra bollite al marito, il quale la rincorse, cercando invano di catturarla. Questi avvenimenti possono spiegare la difficoltà del pezzo, dove si intravedono chiaramente alcuni aspetti della vita della prota-

gonista: a) la fuga dal marito sembra essere riflessa dalle diminuzioni presenti nella voce superiore verso la metà e la fine del pezzo; b) l'inseguimento da parte del marito, invece, potrebbe avvertirsi nella dinamica linea del basso.

L'elenco che segue, dove in primo luogo sono associati i titoli delle gagliarde con i perso-

naggi classici, e poi certi aspetti musicali delle opere, si pone come punto di partenza per ulteriori considerazioni su queste interessanti questioni. È improbabile che un componente della "camerata" fosse indifferente a questi sottili collegamenti, e per questo motivo essi meritano ancor oggi una seria attenzione.

RIASSUNTO DELLE CARATTERISTICHE MUSICALI DELLE GAGLIARDE

N.	TITOLO	CARATTERE	MODO	INIZIALE/FINALE
1	Calliope	Musa della poesia epica.	Maggiore	Re
2	Talia	Musa della commedia.	Maggiore	Re
3	Euterpe	Musa delle festività.	Maggiore	Re
4	Erato	Musa del matrimonio e della poesia erotica.	Maggiore	Re
5	Melpomene	Musa della tragedia.	Maggiore	Re
6	Clio	Musa del canto epico.	Minore/maggiore	Si/Re
7	Terpsicore	Musa della danza e della poesia lirica.	Maggiore	Re
8	Polymnia	Musa degli inni.	Maggiore	Re
9	Urania	Musa della geometria.	Maggiore	Re
10	Tiresia	Indovino: Essere bisessuale.	Maggiore/minore	Re/Si
11	Clorinda	Eroina della <i>Gerusalemme liberata</i> , figlia di Senapo re di Etiopia.	Maggiore/minore	Re/Si
12	Arianna	Figlia di Minosse. Fu abbandonata dall'amante sull'isola di Nasso.	Maggiore/minore	Re/Si
13	Cloride	Ninfa equivalente a Flora / moglie di Neleo.	Maggiore/minore	Re/Si
14	Aretusa	Ninfa della fontana di Ortigia.	Minore	Fa \sharp /Si
15	Fillide	Figlia del re di Tracia. Morì suicida.	Maggiore/minore	Re/Si
16	Artemisia	Principessa della Caria, alleata di Serse.	Maggiore/minore	Re/Si
17	Amaltea	Balia di Zeus. Diventò la costellazione del Capricorno.	Maggiore/minore	Fa \sharp /Si
18	Siringa	Ninfa che si trasformò in una canna.	Maggiore	Fa \sharp /Si
19	Dicilla	Nessuna informazione.	Maggiore/minore	Re/Si
20	Doride	Madre delle Nereidi. Possedeva il dono della profezia. Deve la sua gloria alla progenie.	Minore	Mi
21	Pregne	Uccise suo figlio. Rincorsa dal marito, fu trasformata in usignolo.	Minore	Mi
22	Ciparissa	Città della Messenia.	Minore	Mi

N.	TITOLO	CARATTERE	MODO	INIZIALE/FINALE
23	Corinna	Poetessa lirica di Tanagra.	Maggiore	Mi
24	Amadriade	Ninfa delle foreste.	Maggiore	Mi
25	Amaranta	Famiglia di erbe e arbusti.	Maggiore	Mi
26	Amarilli	Pastorella citata da Virgilio e Teocrito.	Maggiore	Mi
27	Rodopea	Cortigiana greca. Bella fanciulla che diventò regina.	Maggiore	Mi
28	Clitia	Ninfa delle acque che fu trasformata in girasole.	Maggiore	Mi
29	Cintia	Protettrice della verginità. Artemide.	Maggiore	Si/Mi
30	Carintia	Regione dell'Austria meridionale.	Maggiore/minore	Sol/Mi
31	Moravia	Regione della Cecoslovacchia.	Minore	Mi
32	Stiria	Regione dell'Austria.	Maggiore/minore	Sol/Mi
33	Ecco	Ninfa il cui nome significa "eco".	Maggiore	La
34	Altea	Si impiccò dopo aver causato la morte di suo figlio. Fu moglie di Oineo.	Maggiore	La
35	Alchimilla	Fiore / Scienza chimica medievale.	Minore/maggiore	Re/La
36	Galatea	Ninfa del mare, figlia di Doride e Nereo. Il Ciclope le uccise l'uomo amato. Statua intagliata da Pigmalione.	Maggiore	La
37	Dianira	Moglie di Ercole. Finì suicida.	Minore	Re
38	Astrea	Personificazione della giustizia. Costellazione della Vergine.	Minore	Re
39	Acoro	Specie di erba.	Maggiore	Sol
40	Andromeda	La bellissima figlia di Cefeo. Costellazione.	Maggiore	Sol
41	Arimaspe	Leggendaria nazione del nord.	Maggiore/minore	Mi/Do#
42	Agrippina	Tre differenti personaggi del primo secolo a.C. A. Maggiore morì di fame, Giulia A. fu assassinata.	Minore	Sol
43	Ortigia	Isola.	Minore	Fa#
44	Clitofonte	Dialogo di Platone.	Minore	Sol
45	Euridice	Ninfa che morì per il morso di un serpente. Orfeo non riuscì a riportarla nel mondo dei vivi.	Minore	Fa#/Si
46	Aghatirsi	Popolo abitante vicino alla Scizia.	Minore	Fa#
47	Egeria	Ninfa / Moglie di Numa Pompilio.	Minore	Si
48	Antigone	Rivale in bellezza con Era, che le trasformò i capelli in serpenti.	Minore	Si
49	Salmace	Ninfa bisessuale unita a Ermafrodito.	Maggiore	Si/Mi

N.	TITOLO	CARATTERE	MODO	INIZIALE/FINALE
50	Tiresia	V. n. 10.	Maggiore/minore	Mi/Si
51	Senza titolo		Minore	Re
52	Senza titolo		Minore	La
53	Fiordiligi	Fiore.	Maggiore	Mi
54	Aretusa	V. n. 14.	Minore	Fa#
55	Senza titolo		Minore/maggiore	Mi
56	Senza titolo		Minore	Mi

MARIA THERESE ANNONI

UNA SCONOSCIUTA RACCOLTA PER CHITARRA DEL FONDO NOSEDA

di Francesco Tapella

INTRODUZIONE

IL LAVORO DI RICERCA avviato dal RISM (Répertoire International des Sources Musicales) nel settore degli strumenti a corde pizzicate, trovò il suo primo sbocco nella pubblicazione del tanto criticato volume VII della serie B (1978) dal titolo: *Handschriftlich uberlieferte Lauten-und Gitarrentabulaturen des 15. bis 18. Jahrhunderts*, curato da Wolfgang Boetticher.

Lo sforzo che il curatore della pubblicazione ha compiuto è noto a tutti, tuttavia, a vent'anni ormai dalla sua comparsa, bisogna prendere atto di come tale opera sia ormai incompleta e più che mai bisognosa di aggiornamento. Se a questo aggiungiamo che il volume si limita a fornire una descrizione sommaria dei vari manoscritti relativa solo alle dimensioni e al contenuto in generale (senza specificare ad esempio i titoli dei brani contenuti) ci accorgiamo della necessità di rifondare totalmente un catalogo delle fonti per liuto, chitarra e strumenti similari.

Nel frattempo la situazione della ricerca musicale in Italia (avviata in modo sistematico già dal 1965 con la fondazione dell'Ufficio Fondi Ricer-

che Musicali diretto dalla dottoressa Mariangela Donà, presso il Conservatorio G. Verdi di Milano) è andata via via migliorando e ciò ha permesso l'aggiunta di numerose nuove informazioni, notizie e ritrovamenti, dei quali daremo comunicazione in altri successivi lavori. Da questo lavoro di ricerca emergono lentamente tutta una serie di nuove opere destinate al liuto o alla chitarra (sia a stampa sia manoscritte) che nel loro combaciarsi come tante piccole tessere di un mosaico, ci forniscono molte informazioni sul mondo musicale antico, il quale molto spesso, malgrado i numerosi ed approfonditi studi, si cela alla razionalità del nostro mondo moderno.

Nel presente lavoro prenderemo in esame una di queste tessere, nella speranza di portare un piccolo contributo alla conoscenza della storia degli strumenti a corde pizzicate. Si tratta di due volumetti in intavolatura per chitarra a sei corde, probabilmente della fine del XVIII sec. o dell'inizio del XIX secolo. Come tutti sanno in quel periodo l'intavolatura, specie per chitarra, era da tempo caduta in disuso. Nata in Germania tra il XIV e